

solo una questione di tempo, un accordo non poteva più tardare. Esso fu procurato da una mediazione francese. Luigi XIII era morto il 13 maggio 1643, e a Mazzarino stava assai a cuore di ristabilir la pace in Italia. Il cardinale Alessandro Bichi, suo rappresentante, recatosi a Venezia alla fine del 1643, spiegò un'attività febbrile.¹ L'eloquenza del Bichi e le minacce di Venezia spinsero finalmente il Farnese a cedere. A Roma v'era fermento, da tutto lo Stato della Chiesa risonavano alti lamenti. Si facevano accuse molteplici ai Barberini di ritrarre vantaggi personali dalle spese di guerra.² Dopochè alla metà del marzo 1644 i pontificii furono disfatti dai Veneziani presso Ponte Lagoseuro sul Po, non lontano da Ferrara, e il cardinale Antonio Barberini sfuggì con fatica alla prigionia,³ si capi, che bisognava far presto. Il 31 marzo 1644, si concluse a Venezia la pace tra il papa, la repubblica di Venezia, Toscana e Modena, e lo stesso giorno tra il papa e il duca di Parma. Urbano VIII dovette accogliere l'istanza di Odoardo Farnese di esser liberato dalle censure, restituire Castro e tutti gli altri beni confiscati. In cambio il Farnese dovette anche egli restituir le sue conquiste e, anche per il resto, tutto dovette esser rimesso nello stato anteriore. L'accordo venne garantito dalla Francia.⁴

Così ebbe termine la guerra di Castro, la quale non aveva costato che poco sangue, ma molto danaro, ed aveva portato vantaggio a nessuno, a tutti invece gravi danni.⁵ Forse il più colpito era il papa. Nelle sue provincie più belle, l'Umbria, una parte della Romagna e il territorio di Ferrara, grandi estensioni erano devastate, le sue finanze erano completamente disfatte, i sudditi op-

(*Acta consist., Ms. della Biblioteca del Barone von Pastor).
Il «Chirografo» del 16 giugno 1643 in MARTINORI 103 s.

¹ Vedi * Nicoletti IX 692 s., 703 s.; DEMARIA 230 s.; GROTANELLI, *Ducato di Castro* 797 s., che ha utilizzato una *esposizione delle trattative fatta dal Bichi dell'Archivio Bichi-Ruspoli in Siena. Un'ode di Fulvio Testi al cardinale Bichi sulla conclusione della pace del 1644 nel *Barb.* 3888, p. 75 s., Biblioteca Vaticana.

² Vedi * Nicoletti IX 716 s.

³ Cfr. BALAN VI 778; DEMARIA 232.

⁴ Vedi DUMONT, *Corps dipl.* VI 1, 297 s.; THEINER, *Cod. dipl.* III 583 s.; ROMANIN VII 339; CARABELLI, *Dei Farnesi e del ducato di Castro e di Ronciglione*, Firenze 1865, 159. La deputazione dei plenipotenziari «ad recipienda loca status eccles. occupata occasione nuperi belli», del 6 aprile 1644, nel *Bull.* XV 309 s. Nel concistoro del 2 maggio 1644 il papa disse: * «Capitulationes inuitas inter partes, quia vobis innotuerunt, referre omittimus. Gratiae omnipotentis Deo actae sunt, reliquum est, ut negotii executionem curemus, prout diligenter et attente curabimus» (Acta consist., Ms. della Biblioteca del Barone von Pastor).

⁵ Vedi RICCIUS, *Rev. ital. sui temporis narrationes. Narr.* XIX, p. 590; REUMONT, *Toscana* I 428.